

VIII

MODENA

VIII

MODENA

La Casa d'Este divenne padrona di Ferrara nel 1264, di Modena nel 1288 e di Reggio nel 1289, quando il marchese Obizzo fu da quelle città eletto loro generale e perpetuo signore. La sede del marchesato, poi ducato, rimase a Ferrara sino all'anno 1598, nel quale il papa Clemente VIII ne cacciò il duca Cesare, che la trasferì a Modena, portando seco l'archivio della Casa sua e dello Stato, origine dell'*archivio segreto estense* in Modena. Tale archivio si conservò nel palazzo ducale sino all'anno 1863; quando fu traslocato nel grandioso ed artistico palazzo, ove aveva avuto sede negli ultimi tempi la generale intendenza della provincia di Modena, e nel quale nuovi ampliamenti di locali hanno permesso di accogliere anche gli ultimi versamenti di scritture delle varie amministrazioni provinciali.

Tutte le carte dell'archivio, raccolte nell'ex-convento dei domenicani, furono classificate per serie, a seconda del periodo storico, al quale si riferiscono e corredate degli indici opportuni. Tali periodi sono in numero di quattro: e, precisamente, il 1° periodo, va dal sec. VIII al XVIII, e concerne il *Governo estense in Ferrara e in Modena*; il 2°, dal 1796 al 1814, concerne il *Governo repubblicano e il primo regno d'Italia*; il 3°, dal 1814 al 1859, si riferisce al *Governo austro-estense*; il 4°, dal 1859 al 1890, contiene le carte del *Governo delle provincie dell'Emilia*, poi *Governo nazionale* e delle vigenti amministrazioni pubbliche.

A queste divisioni seguono quelle contenenti gli *archivi giudiziari* e gli *archivi speciali*.

I documenti, dell'**archivio governativo** relativi al *primo periodo*, provengono, anzi tutto, dalla *cancelleria marchionale e ducale*; le cui scritture si suddividono in due parti, secondo che concernono la *Casa e Stato* o i *Partimenti dello Stato*.

Sotto la denominazione di *Casa e Stato* sono collocati i documenti genealogici della Casa d'Este (s. VIII-XVII); i carteggi fra i principi estensi (s. XV-XVIII); i documenti spettanti ai medesimi principi e concernenti i loro matrimoni, testamenti, funerali, (1204-1794); le cariche di Corte, le concessioni graziose, i titoli nobiliari, le onorificenze, ecc. (1711-1796); i diplomi imperiali e reali; le investiture; i trattati, i capitoli, le convenzioni, occupazioni e i possessi di Stati (Rovigo, Carpi, Novellara, Correggio, Mirandola, Guastalla, Massa-Carrara) dal sec. VIII al XVIII. I *Partimenti dello Stato*, o tre parti nelle quali si ripartiva l'amministrazione, si distinguevano secondo che si riferivano all'amministrazione *interna* o alle relazioni coll'*estero*.

Nell'*interno*, l'*archivio proprio* contiene gli statuti (s. XIII-XVII), il carteggio dei cancellieri, segretari ducali, ecc., dal secolo XIV al XVIII, gli atti del *Consiglio segreto di governo*, che durò sino alla devoluzione di Ferrara alla S. Sede, e poi sotto titolo mutevole sino alla fine del sec. XVIII (s. XIV-XVIII); quelli della *Segnatura di giustizia in Ferrara e in Modena*, ossia del Consiglio, cui spettava l'esame delle suppliche dirette al Duca in materia giudiziaria (1562-1757); il carteggio e documenti dei rettori dello Stato, governatori, commissari, podestà, ecc., delle singole comunità e terre (s. XIV-XVIII); il carteggio di particolari (s. XII-XVIII); le carte del *Consiglio di Stato* e più precisamente dei consiglieri e segretari di Stato, che dovevano trattare i negozi col Duca, ed eseguirne gli ordini (s. XIV-XVIII); delle *Giunte e Consulte di governo*, ossia reggenze varie lasciate dai principi a governare lo Stato nelle loro frequenti assenze (s. XVI-XVIII).

Vi sono ancora le scritture dell'*Azienda militare* (s. XV-XVIII); quelle del *Commissario delle milizie* (s. XV-XVI), cui era affidata la somma degli affari militari, durante la dominazione estense a Ferrara; al quale, dopo il trasferimento a Modena, seguì il *Commissariato delle battaglie* (1598-1740), mutato successivamente in *Magistrato di guerra* (1741-1770), *Giunta militare* (1770-1780), e *Segreteria militare e di guerra*, durata sino al 1796.

Vi si trovano parimente le carte dei *Giudici delle acque e*

strade, che furono mutati, dopo il 1598, in *Magistrato delle acque* (1767-1796); dal quale dipendevano la *Congregazione d'acque e strade* (1768-1796), e la *boattiera* o ufficio della carreggiatura (1750-1796).

Aboliti, nel 1767, i *Partimenti dello Stato* il duca Francesco III decise che tutti i provvedimenti governativi dovessero rendersi collegialmente dalla *Tavola di Stato* o *Ministero*, cui incombeva vigilare sull'andamento di tutti i dicasteri. Le scritture della *Tavola* (s. XVIII-1767) seguono quelle sinora ricordate; come pure quelle del *Magistrato del buon governo*, preposto a gran parte dell'amministrazione dello Stato e segnatamente alle comunità e alle opere pie, all'abbondanza, al commercio, alla leva, ecc. (1753-1796).

Vengono quindi gli atti del *Magistrato della giurisdizione sovrana* (1757-1772), che doveva difendere i diritti dello Stato contro le pretese dell'autorità ecclesiastica; del *Magistrato dell'annona* (1766-1796); e, finalmente, della *Deputazione alla riforma degli statuti locali e alla compilazione del nuovo codice di leggi* (1759-1771), che coi suoi studi portò alla promulgazione del « Codice di leggi e costituzioni per gli Stati di S. A. S. » avvenuta nel 1771, codice che, tranne nel periodo francese, rimase in vigore fino al 1860.

Concernono le relazioni coll'estero i *carteggi con principi e Stati esteri*, dal sec. XIV al 1796 (buste 625); i *dispacci degli ambasciatori estensi presso principi e Stati esteri*, dal 1265 al 1793 (buste 2193); gli *avvisi e notizie dall'estero*, dei secoli XIV-XVIII (buste 131, vol. 12).

Appartengono ancora al primo periodo i documenti provenienti dalla *Camera ducale dei conti* (1787-1796), istituita a sindacare e rivedere la computisteria camerale e finanziaria di ogni corpo pubblico dello Stato; da non confondere colla *Camera ducale* nè col *Magistrato dei fattori generali*, che amministrava i beni di detta Camera e aveva cura di tutta l'azienda camerale (secoli XIV-XVIII). Alle carte di questi magistrati si uniscono quelle del *Tribunale camerale*, detto, dopo il 1766, *Presidente e consiglieri camerale*, che venne sostituito ai *Fattori generali*. Nel 1768, attribuita la cognizione del contenzioso al Supremo Consiglio di giustizia, il predetto Tribunale fu trasformato in *Consiglio supremo di economia*, al quale fu demandata l'amministrazione economica dell'azienda dello Stato (1768-1796); fra le cui carte si trovano pure quelle del *Magistrato del commercio ed agricoltura*, creato nel 1764 e soppresso nel 1769.

Accanto a tali scritture sono quelle della *Ferma generale* o appalto delle finanze, che durò dal 1766 al 1796.

Seguono gli atti del *Magistrato sopra l'alloggio della soldatesca*, istituito, nel 1642, a riscuotere la tassa sui terreni e sulle arti, ecc., stabilita in esonero dell'alloggio da dare alle truppe (1642-1648); e del *Magistrato sopra l'alloggio alemanno* (1691) che, degenerando dall'intenzione, originale estese la sua competenza (1702) all'*estimo* e al *consimento*. L'*estimo generale della pianura e colle*, formato nel 1717 e riformato nel 1792, rimase in vigore sino al 1796, e i suoi registri si accordano naturalmente ai precedenti.

Chiudono le serie contenute nel 1° periodo, le carte delle *corporazioni religiose*, soppresse negli Stati estensi nel 1773 (s. XVI-XVIII) e quelle dei *Capitoli, confraternite, chiese, regolari, corporazioni d'arte, ecc.*, che dal sec. IX scendono al sec. XVIII.

Il **II periodo (governo repubblicano e primo regno d'Italia)** s' inizia colla fuga del duca Ercole III avvenuta nel maggio 1796 all'appressarsi dell'esercito francese. Partendo, egli affidò la reggenza estense ad un *Consiglio di governo* col quale continuò a carteggiare anche dall'esilio (1796 maggio-ottobre). La reggenza cessò l' 11 ottobre 1796 e fu sostituita dal *Comitato provvisorio di governo*, e, dopo l'unione con Reggio, dal *Comitato provvisorio di governo di Modena e Reggio* (1796-1797), suddivisi in quattro commissioni: 1^a *commissione militare*, sostituita poi dal *Comando militare di Modena* (1796-1797); 2^a *commissione: educazione, istruzione pubblica*; 3^a *commissione: finanza, contribuzioni, tesoreria* (1796-99); 4^a *commissione: viveri, commercio, agricoltura, acque e strade, lavori pubblici, zecca, pesi e misure* (1796-1799); le cui scritture seguono tutte quelle del Consiglio di governo; a loro volta precedute da quelle dell'*archivio ducale segreto* pel periodo 1796-1803, nel quale, per effetto del trattato di Lunéville (8 febb. 1801) l'Imperatore di Austria cedette la Brisgovia e poi anche l'Ortenau al duca Ercole III in cambio del Ducato di Modena, senza che, per la morte sopraggiuntane, questi potesse prenderne possesso.

Il Comitato provvisorio fu sciolto il 5 agosto 1797, in seguito alla proclamazione della Repubblica cispadana. In forza dell'unione della medesima colla Repubblica cisalpina venne istituita, in Modena, l'*Amministrazione centrale del dipartimento del Panaro* (1797-1799), le cui carte seguono il carteggio pel 1798 della *Deputazione municipale di polizia*. Presso l'amministrazione centrale

risedeva un *Commissario del potere esecutivo* (1798-99), da cui dipendeva un *Ispettore e commissario di polizia* (1798-99); e venne costituita una *Commissione apposita pel riparto del prestito forzato* (1798).

Gli Austro-Russi, occupato il Ducato, vi istituirono una Reggenza imperiale sotto il nome di *Imperiale Giunta governativa* (1799-1800), presieduta da un *I. R. Commissario nel Ducato di Modena* (1799-1800), un *Economato militare* (1799-1800) una *Imperiale Commissione di polizia generale* che sostituì i soppressi magistrati di polizia di Modena e Reggio, un *Consiglio supremo di giustizia*, una *Deputazione straordinaria all'esame dei contratti dei beni ecclesiastici* (1799-1800), un *Consiglio amministrativo di economia* (id.), che aveva le attribuzioni degli agenti dei beni nazionali e la vigilanza sulle contabilità, e un *Magistrato degli a'loggi* (1799-1800).

Colla vittoria di Marengo (14 giugno 1800) venne ristabilita l'*Amministrazione dipartimentale del Panàro* (1800), presieduta da un *Commissario di Governo* (1800). Agli atti dell'Amministrazione dipartimentale seguono quelli delle singole commissioni e dei singoli uffici che la componevano; e quindi gli atti della *commissione di finanza ed economia* (1800-1801), dell'*Ispettorato militare* (1800-1801), che sostituì l'economato militare, della *commissione dipartimentale di sanità* (1800), della *commissione per la tassa degli assenti* (1800), della *commissione pel riparto della tassa di commercio* (1800), della *commissione pel riparto di guerra o militare* (1800).

Le attribuzioni del Commissario ordinario di governo e della Amministrazione dipartimentale vennero, in breve, assorbite dal *Commissario di governo nel dipartimento di Panàro* (1800-1802); come quelle della commissione di finanza e contribuzioni passarono all'*Ufficio legale* (1801).

Costituita la Repubblica italiana, sorse un *Ufficio di liquidazione e classificazione del debito pubblico e commissione consultiva di liquidazione* (1802-1807); mentre Modena diveniva capoluogo della *Prefettura del Panàro* della Repubblica italiana e, quindi, del Regno d'Italia; i cui atti segreti e di protocollo generale vanno dal 1802 al 1814.

Connesse a tali scritture sono quelle di tutti i corpi costituenti l'amministrazione del dipartimento; e, pertanto, quelle del *Consiglio generale del dipartimento del Panàro* (1802-1805); della *Amministrazione dipartimentale del Panàro* (1802-1805); della

Cancelleria censuaria del distretto di Modena, Carpi, Finale, Sassuolo (1803-1811); della *coscrizione* vale a dire del *Giuri di leva*, della *Commissione di leva* e del *Consiglio dipartimentale di leva* (1803-1814); della *Camera primaria di commercio nel dipartimento del Panàro* (1803-1814); dell' *Ergastolo centrale e delle carceri* (1805); del *Conservatorio dei boschi del dipartimento del Panàro* (1812); dell' *approvvigionamento delle piazze forti* (1813); delle *acque e strade*, che contiene le carte relative della commissione omonima, del *Consiglio di Prefettura dell' Ingegnere Capo* (1800-1814).

Vengono, poi, le scritture della *Vice prefettura della Mirandola* (1805-1814). Seguono le carte relative all' amministrazione finanziaria, che appartengono alla *Regolatoria di finanza* successiva alla Commissione di finanza, dal 1798 al 1799, divenuta *Deputazione di finanza*, dal 1799 al 1801, e poi di nuovo *Regolatoria* (1801-1805), quando assunse il titolo d' *Intendenza di finanza* (1803-1814). Distinte dalle precedenti sono le carte del *demanio e diritti uniti del dipartimento del Panàro e Crostolo* (1800-1814).

Chiudono questo periodo gli atti dello *Stato civile* napoleonico dal 1806 al 1814.

Appartengono al *III periodo*, nel quale il Ducato fu retto dagli **Austro-Estensi** vale a dire, dal 1814-1859, le seguenti serie di scritture:

Raggenga estense (1814, 9 febbraio-28 agosto);

Ministero degli affari esteri (1814-59), cogli uffici dipendenti: Affari del Monte Napoleone di Milano (1816-46), Commissione estense per la ricognizione dei confini estensi e toscani (1855-57), Ordine dell'Aquila estense (1855-59), Direzione provinciale delle poste estensi (1814-59);

Ministero di pubblica economia ed istruzione (1814-48), poi *Ministero dell' interno* (1848-59); che cessò nel giugno 1859 quando le sue attribuzioni passarono alla *Delegazione provvisoria per l'azienda già appartenente al Ministero dell' interno*. Questo Ministero ebbe un *Economato generale* (1814-59) e una *Ragioneria* (1814-59); e la direzione dei seguenti uffici:

Commissione e sezione di liquidazione del debito pubblico (1815-16); Ispettorìa generale d'acque e strade (1814-59); ufficio d'acque e strade in Pievepelago (1815-59); ufficio dell' ingegnere ministeriale (1816-59); Accademia dei filarmonici in Modena (1816-45); Patrimonio ecclesiastico (1820-59); Azienda mili-

tare (1831-59), i cui conti furono affidati alla ragioneria del Ministero suddetto; Assicurazioni incendi, società estere (1839-41); società mutua d'assicurazione contro gl'incendi (1841-59); ufficio di statistica (1847-51); Commissione estense per la liquidazione dei danni in causa delle vicende politiche del 1848-1849 (1849-51); Consiglio provinciale di coscrizione (1849-59); Commissione provinciale di beneficenza (1853-56), istituita per distribuire equamente la beneficenza del Governo e dei privati nella carestia del 1853; pia associazione degli orfani del colera per la città e provincia di Modena (1855-59); Delegazione del Ministero dell'interno (1851-59); alla quale era affidata la trattazione degli affari amministrativi, già di competenza del Governo provinciale; Delegazione governativa di Pavullo (1832-1859); Delegazioni politiche di Mirandola, Concordia e Novi (1816-59).

Governo provinciale di Modena (1814-48); dal quale dipesero: la Commissione provinciale di sanità (1814-15); l'Amministrazione dell'annona (1815-1848); l'Educandato di s. Paolo (1815-48); l'Orfanotroffio di s. Bernardino e Istituto di s. Filippo Neri (1812-48); la Casa d'industria e di lavoro (1820-48);

Ministero di Buon governo (1831-59); al quale era affidata la tutela dell'ordine pubblico, il bene generale dello Stato, la sussistenza delle popolazioni, ecc. Ne dipendevano le direzioni e i commissariati di polizia.

Ministero di finanza (1814-59); dal quale dipendevano la Consulta del Ministero (1814-59); l'ufficio del Registro in Modena (1814-62), in Finale (1814-63); le guardie di finanza (1814-59); le pensioni (1814-66); la cassa generale del Ministero di finanza (1814-1859); l'ufficio centrale del bollo e magazzino carta bollata (1814-59); il Consiglio speciale di revisione per cause di contrabbando (1816-1859); l'ufficio di assaggio per i lavori d'oro e d'argento (1818-22); l'ufficio dei libri bollettari (1820-59); i militari del primo Regno d'Italia, ossia le loro domande per pensioni (1847); l'Economato generale del Ministero (1849-59); la Cassa d'ammortizzazione e prestito forzoso (1850-59); la lega doganale austro-estense-parmigiana (1849-59); l'ufficio verificaione pesi e misure (1836-59);

Intendenza generale dei beni camerali ed ecclesiastici (1814-59), con le relative Ragioneria e Cancelleria, che chiamavasi anche *di Corte* perchè incaricata della redazione degli strumenti della Casa ducale; e la Procura fiscale e patrimoniale (1814-48); l'Ispettorìa dei boschi; l'Ispettorato generale della Camera; e la Tipografia camerale (1822-62);

Intendenza di finanza (1814-59), con la contabilità dell'Intendenza (1814-59); gli atti dei ricevitori e dispensieri (id.); il magazzino di abbigliamento per le guardie di finanza; la direzione del lotto (1816-59); l'ufficio invenzioni (1818-57); la sezione inquirente ed assessorato legale presso l'Intendenza (1856-59);

Amministrazione militare (1814-59), Supremo Comando militare (id.) e rispettivi uffici contabili, cioè economato generale (1814-59); commissariato militare di guerra (1814-59); cassa dell'economato e del commissariato (id.); ragioneria dell'azienda militare (id.); computisteria al dettaglio (1818-59). Dallo stesso Supremo Comando dipendevano il Comando di piazza (1814-59); il Comando di artiglieria, treno, armeria (1815-59), il battaglione urbano (1816-48), la Commissione militare di sanità (1818-59), l'Auditorato militare (1829-57), il reggimento militi volontari e di riserva per la provincia di Modena (1832-48), il reggimento e battaglione di linea di riserva (1848-59), la coscrizione (1848-59), la Commissione di arruolamento (id.), gli atti militari durante i governi provvisori del 1831 e 1848-49;

Segreteria ducale di gabinetto (1814-59);

Economato della Casa ducale (id.);

Ragioneria generale di revisione ducale (id.);

Ufficio del gran Ciamberrano della Corte austro-estense (1814-1859);

Accademia nobile militare estense (1821-48), riordinata dopo il 1848 e durata sino al 1859 sotto il nome di Accademia militare estense. I documenti di questo secondo periodo mancano nell'archivio;

Stato civile (1852-65).

Nel *IV periodo* che comincia col **Governo delle provincie dell'Emilia** e prosegue durante il **Governo nazionale** abbiamo, innanzi tutto, gli *atti dell'Assemblea nazionale delle provincie Modenesi* (1859), cioè i verbali delle elezioni e delle sedute, i decreti di decadenza della Dinastia austro-estense e della proclamazione della unione delle provincie modenesi al regno di Sardegna.

Vengono, quindi, le carte dell'*Intendenza generale*, poi *Prefettura* di Modena (1859-90), con quelle dell'*Intendenze*, poi *Sottoprefetture* di Mirandola (1860-80) e di Pavullo (1859-66); quelle della *Direzione delle poste* (1859-60); della *Direzione del Ministero di finanza*, poi *sovrintendenza di finanza* (1859-62); dell'*Agenzia del Tesoro* (1859-61); della *Direzione delle gabelle* (1861-67); dell'*Amministrazione militare* (1859-60).

Tutti gli **atti giudiziari**, dai tempi più remoti agli ultimi versamenti, sono raccolti nella sezione degli *archivi giudiziari* che segue le scritture dei quattro periodi sinora descritte. Questi archivi si distinguono in archivi di *magistrature in Modena: curie e preture nel Modenese; magistrature in Reggio; curie e giudicature nel Reggiano; e Tribunale di giustizia in Castelnuovo di Garfagnana.*

Gli archivi delle magistrature modenesi si ripartiscono ancora secondo i periodi storici, ai quali appartengono; e pel *I periodo*, che va dal sec. XV al 1796, sono quelli dei *Consigli di segnatura* (abolito nel 1761) e di *giustizia* (abolito nel 1757), che ebbero sede a Ferrara, sino al 1598, e poi a Modena (1562-1761), del *Tribunale fattorale o della Camera* (s. XVI-1768); del *Supremo Consiglio di giustizia* (1761-96); della *Consulta ducale* che decideva sull'ammissione dei ricorsi per revisione, sulle deroghe implorate, sull'interpretazione del codice, sui ricorsi dei sudditi mediati e delle comunità feudali contro i feudatari (1785-1796); dell'*Uditore generale criminale* (1701-59); dell'*Uditore generale di guerra* (1770-94); del *Governatore di Modena* (1567-95); della *Curia* (podestà e giudice dei malefici, 1605-1796), degli *Attuari*, o notai cui spettava stendere le citazioni, i decreti, le sentenze, i processi (1496-1796).

Appartengono al *II periodo*, che va dal 1796 al 1814, le scritture del *Tribunale di appello* (1796-1807), del *Supremo Consiglio di giustizia* (1799-1800); della *Commissione criminale di alta polizia* creata, in via straordinaria, per reprimere ogni moto antirepubblicano (1798); della *Commissione criminale militare* (1801), poi *Tribunale criminale straordinario dei dipartimenti del Panàro e del Crostolo* (1801-02), per punire i reati contro l'ordine pubblico, le persone e gli averi; del *Consiglio primo di guerra della prima divisione* (1802); della *Camera primaria di commercio del dipartimento del Panàro* (1803-09); del *Tribunale di commercio del dipartimento del Panàro* (1809-14); del *Commisario del Direttorio esecutivo presso i Tribunali del dipartimento del Panàro* (1798-99); del *Commisario del Governo* (1800-05) poi *Regio Procuratore generale* (1805-14); dei *Giudici di prima istanza al civile e al criminale* (1796-1804); della *Pretura* (1804-07); della *Corte di giustizia di prima istanza* (1807-1814); della *Corte di giustizia speciale ordinaria dei dipartimenti del Panàro e del Crostolo* (1809-14) per i delitti contro lo Stato; dell'*ufficio di concilia-*

zione (1804-07); dei *Giudici di pace* del 1. e 2. circondario (1807-15), degli *Attuari* (1796-1814).

Del *III periodo* (1814-1860) sono gli atti del *Supremo Consiglio di giustizia* (1814-1852) poi *Supremo Tribunale di revisione* (1852-1860); del *Consigliere intimo per gli affari di giustizia e di grazia* (1828-1848); del *Delegato al dipartimento della giustizia*, durante il governo provvisorio (1848); del *Ministro per gli affari di giustizia, di grazia ed ecclesiastici* (1814-1860); della *Commissione straordinaria di alta polizia* (1815-1816); *Tribunale statuario straordinario* (1822-1823), istituito principalmente per opporsi ai progressi dei carbonari; della *Commissione militare*, creata per giudicare i reati di lesa maestà e di offesa ai pubblici funzionari (1853-1859); del *Procuratore generale* (1852-1860); del *Tribunale di giustizia* (1814-1852); del *Procuratore fiscale presso il Tribunale di giustizia* (1814-1852); del *Procuratore ducale* (1852-1859), poi *R. Procuratore* (1859-1860); della *giusdicenza civile e criminale* (1814-1856); dell'*ufficio di conciliazione* (1819-1860).

Le *curie e preture nel Modenese* hanno atti che vanno dal sec. XV al 1890.

Fra le *magistrature in Reggio* sono collocate le scritture del *Tribunale di revisione* (1796-1899) e del *Tribunale di appello*, che, istituito dal Comitato di governo, nel 1796, soppresso nel 1799, e ripristinato da Francesco V nel 1852, durò sino al 31 dicembre 1860.

Le *curie e giudicature nel Reggiano* abbracciano con le loro carte quasi un secolo, vale a dire dal 1713 al 1803; mentre le carte del *Tribunale di giustizia in Castelnovo di Garfagnana* non durano se non dal 1814 al 1817.

L'ultima sezione dell'archivio di Stato comprende la raccolta degli **archivi speciali** pervenuti per dono, deposito o acquisto. Sono donati gli archivi dell'*abbazia dei monaci camaldolesi di Santa Maria di Vangadizza*, che dal 954 scendono coi loro documenti sino al 1813 (dono del conte d'Espagnac); dei conti *Rangoni Terzi* (1169-1880); dei nobili *Capponi* (1170 al sec. XIX); dei marchesi *Frosini* (1272-1864); dei marchesi *Bernardi Sanson Levizzani* (s. XV-XIX, dono Cugini); dei cavalieri *Ricci* (s. XV-XIX); dei conti *Valdrighi* (1607-1885); i documenti della famiglia *Codebò* (1414-1879); di quella *Cassiani Ingoni* (1500-s. XIX, dono Parisi); di quella *Parisi* (1723-1873); dell'avv. *Tognoli Tito*, consigliere d'appello (1848-1887); i documenti militari, dono Muratori (1557-1780).

Seguono i *disegni, le carte geografiche e topografiche* (1747-s. XIX) donate dai fratelli marchesi Campori; e i *manoscritti e le stampe della poetessa marchesa Teresa Bernardi* (s. XIX, dono Parisi).

Fra i depositi volontari sono gli archivi dei conti *Boschetti* (880-s. XIX), dei nobili *Papazzoni dei figli di Manfredi* (1144-1889); dei conti *Manzoli del Monte* (1208-1895); dei marchesi *Estense Tassoni* (1393-1826); dei cavalieri *Boccolari* (1423-1874); dei marchesi *Campori* (1495-1857); dei conti *Guicciardi* (1542-1841); dei marchesi *Sertorio Nigrelli* (s. XVI-XIX); dell'architetto comm. *Maestri Vincenzo* (1855-1905); i documenti *Coccapani* (1451-1857); le minute di sentenze del comm. *Biagi Gallicano*, presidente della corte d'appello in Modena (1860-70).

Furono acquistati gli archivi dei marchesi *Fiaschi* (s. XII-XVIII), e dei marchesi *Montecuccoli* (1229-1874), nonché i documenti delle famiglie *Mulmisi* (1492-1887) e *Vandelli* (1788-1843).

dupl.

Bibliografia

- BONAINI F. — Gli archivi delle Province dell' Emilia e le loro condizioni al finire del 1860 - Studi — Firenze, Cellini, 1861, pp. 114-132.
- CAMPI GIUSEPPE — Cenni storici intorno all' Archivio segreto estense, ora diplomatico, negli *Atti e Memorie delle RR. Deputazione di Storia patria per le provincie modenese e parmense* — Vol. II, Modena, Vincenzi, 1864.
- FOUCARD C. — Notizia dei documenti esposti nell' Archivio di Stato in Modena nel giorno 20 ottobre 1872 (2^o centenario dalla nascita di L. A. Muratori).
- FOUCARD — Esposizione di documenti storici dal IX al XIX secolo e di una speciale raccolta di altri spettanti alla Medicina e alla Chirurgia, dal XIV al XVIII sec., aperta nell' occasione del X Congresso della Associazione medica italiana - settembre 1882 — Modena, tip. Sociale, 1882.
- VAZIO N. — Relazione sugli Archivi di Stato italiani (1874-1882) — Roma, Cecchini, 1883.
- FOUCARD C. — Documenti storici spettanti alla medicina, chirurgia, farmaceutica, conservati nell' Archivio di Stato in Modena - 1^a serie: Elenco dei documenti esposti a Modena, durante il X Congresso della Associazione medica italiana e facsimili di 24 autografi. - II^a serie: Notizia e pubblicazione di molti altri appartenenti al sec. XIV e XV offerti oggi all' XI Congresso della stessa Associazione in Perugia — Modena, tip. sociale, 10 settembre 1885.

- MALAGUZZI I. — La battaglia di San Quintino e le relazioni fra la Reale Casa di Savoia e il Piemonte e Casa d' Este, secondo i documenti del R. Archivio di Stato in Modena. (In fine sono pubblicati gl'indici di carteggi colla Corte Estense dei Reali e Principi di Savoia, dei Marchesi di Monferrato, dei Marchesi di Saluzzo, degli ambasciatori e incaricati estensi presso le Corti di Torino, Monferrato, Saluzzo e dei Vescovi degli Stati di Savoia) — Modena, Società tipografica, 1890.
- MALAGUZZI I. — L'Archivio di Stato in Modena durante il triennio 1888-89-90 (estr. dagli *Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie modenesi*, Serie IV, vol. I) — Modena, Società tipografica, 1891.
- MALAGUZZI I. — L'Archivio di Stato in Modena nell'annata 1891 (estr. dagli *Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie modenesi*, Serie IV, vol. I) — Modena, Società tipografica, 1893.
- LANGLOIS C. V. et STEIN H. — Les Archives de l'histoire de France — cit.
- MINERVA — Strassburg, Trübner, 1895.
- OGNIBENE GIOVANNI — Le relazioni della Casa d' Este coll'estero. Contiene gl'indici sommari del carteggio degli Ambasciatori, agenti e corrispondenti estensi e del carteggio dei principi esteri colla casa d' Este. (Estr. dagli *Atti e memorie della R. Deputazione di Storia patria per le provincie modenesi*, Serie V, vol. III) — Modena, Vincenzi, 1903.
- PESCE A. — Notizie sugli Archivi di Stato — Roma, Mantellate, 1906.